



mosaico EUROPA



Newsletter Numero 16

30 settembre 2016

L'INTERVISTA

Ana Coelho, Direttore dell'ufficio di Bruxelles di ACCIÓ



Quali sono i servizi forniti da ACCIÓ ed in quali programmi europei è attiva l'organizzazione?

I servizi offerti da ACCIÓ, l'agenzia del Governo della Catalogna nata nel 2009 dalla fusione di altre due agenzie e che ha il compito di permettere alle nostre imprese di approfittare dei benefici offerti dal Mercato Unico e attrarre imprese straniere nella nostra Comunità Autonoma, sono fondamentalmente la promozione degli investimenti, l'internazionalizzazione delle imprese e

dei poli tecnologici, l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, l'accesso al credito (attraverso fondi di investimento, piattaforme, crowdfunding), il sostegno alle start-ups ed allo sviluppo dei clusters. La nostra organizzazione supporta questi ambiti anche grazie alla propria azione in diversi programmi europei sia attraverso la partecipazione a gare d'appalto sia con proposte progettuali legate alla cooperazione

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Nuovo bilancio UE per nuove sfide

Che l'entità del bilancio UE sia da tempo oggetto di discussione tra le istituzioni europee e non solo non è un mistero. Basato sul principio delle risorse proprie e previsto nei Trattati istitutivi, il bilancio UE è costituito principalmente da tre componenti: le risorse "tradizionali" - dazi doganali e dazi agricoli - introdotte nel 1970, che rappresentano oggi circa l'11% del totale. La risorsa basata su una percentuale dell'IVA degli Stati membri, introdotta nel 1979 e che rappresenta circa il 12% del totale. Un prelievo sul Reddito nazionale Lordo dei 28, introdotto nel 1988 e che oggi rappresenta circa il 69% del totale. Per finire, circa l'8% formato da altre entrate (imposte sul personale, le ammende pagate dalle imprese e i contributi versati dai paesi terzi per partecipare ai programmi europei). Un ammontare annuale di circa 145 miliardi di EUR, che rappresenta solo l'1% della

ricchezza prodotta dagli Stati membri. Da circa due anni è stato creato un Gruppo di Alto Livello sulle Risorse Proprie presieduto da Mario Monti, che si è dovuto confrontare con un profondo mutamento del quadro di riferimento e nella percezione dell'Europa da parte dell'opinione pubblica.

Stabilità finanziaria e crescita economica, sicurezza interna ed esterna all'UE, qualità dell'ambiente e, più recentemente, la stessa politica di difesa, sono solo alcune delle sfide in cui si riconosce all'Europa un ruolo da rilanciare. Sfide a cui non si può certo rispondere con le esigue attuali risorse. Ma questo percorso si infrange contro un'immagine della coesione europea ai minimi storici. Nel corso degli anni, l'introduzione dell'IVA e del RNL hanno consentito di finanziare i bisogni crescenti della politica agricola e delle politiche strutturali. Oggi si mani-

festa un'esigenza di rilancio in un quadro di disimpegno latente, ma la strada da percorrere è chiara. Se un paese come la Norvegia, per partecipare ai benefici del Mercato Unico, contribuisce al bilancio UE per più del doppio delle risorse che ottiene in cambio attraverso la partecipazione ai programmi, è evidente che oggi diventa più che mai necessario giustificare la spesa europea su obiettivi che non possono essere raggiunti dai singoli Stati membri, creando un massimo di sinergie tra bilancio europeo e bilanci nazionali, in grado di attivare nuovi ed evidenti risparmi al loro interno. Solo così sarà possibile portare la discussione su un terreno in grado di consentire l'accordo politico necessario a rilanciare la macchina comunitaria.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Oficina Exterior de Catalunya a Brussel·les



tra le regioni (in particolare INTERREG), al supporto alle PMI (COSME), alla formazione (ERASMUS+), alla ricerca (HORIZON2020) ed ai programmi di cooperazione allo sviluppo (EuropeAid) riguardanti il Mediterraneo (MEDINVEST) ed i Paesi dell'Est (East Invest). Senza dimenticare la collaborazione sviluppata con Paesi terzi quali l'India, soprattutto con lo European Business and Technology Center e con l'America Latina attraverso Al-Invest. In definitiva, allo stato attuale, stiamo partecipando a più di 80 progetti finanziati dall'Unione Europea.

Quali collaborazioni sono state avviate con l'Italia, in particolare con il sistema camerale e quali le prospettive di sviluppo?

ACCIÓ ha 36 uffici sparsi per il mondo. In Italia siamo presenti dal 1989, con l'ufficio di Milano diretto dal collega Lluís Polo. Devo dire che il mercato italiano è un buon ricettore dei prodotti catalani, soprattutto di quelli del settore automobilistico e delle materie plastiche. Ma per il futuro abbiamo già identificato i potenziali sbocchi dei prodotti cosmetici, farmaceutici, di quelli legati alla biotecnologia, alla componentistica industriale ed alla mobilità sostenibile. Collaboriamo con la Camera di Commercio di Torino, in particolare nell'ambito di un progetto legato alla formazione rispetto ai servizi innovativi, e con le Camere di Commercio di Milano e di Venezia per la promozione del commercio bilaterale Catalogna-Italia. Senza poi dimenticare la collaborazione con la Regione Lombardia, soprattutto nell'ambito dei "Quattro Motori per Europa", la rete creata nel 1988 tra le 4 regioni più dinamiche d'Europa: Lombardia, Rhône Alpes, Baden-Württemberg e Catalogna.

Può fornirci l'esempio di una vostra esperienza di successo, una best practice?

Il progetto PLIS (Peer Learning Innovation Services), recentemente vinto con un partenariato di cui fa parte anche la Camera di Commercio di Torino e finanziato da HORIZON2020 (Innoplus), punta ad assicurare la realizzazione di iniziative nelle regioni europee da parte delle associazioni di supporto all'innovazione, al fine di coinvolgere, sostenere e incoraggiare le PMI ad utilizzare i Servizi Innovativi come strumento per mantenere o aumentare la competitività, la redditività e l'occupazione. Le valutazioni sui prodotti innovativi si basano ormai sull'approccio tecnologico. Considerato il loro contributo critico alla crescita della produttività e dell'occupazione, la maggior parte delle risorse ricomprese all'interno delle politiche nazionali e regionali d'innovazione sono dedicate all'implementazione di tecnologie innovative per la creazione di nuovi prodotti e processi basati sulla ricerca e lo sviluppo. Tuttavia altre modalità d'innovazione, quali ad esempio i Servizi Innovativi, restano un fattore chiave per massimizzare lo sviluppo economico a livello locale, regionale ed europeo. Di conseguenza, i membri del consorzio collaborano attraverso l'utilizzo di un progetto Twinning+ come metodologia di mutuo apprendimento al fine di sviluppare approcci innovativi per promuovere i Servizi Innovativi tra le PMI e migliorare i programmi di supporto all'innovazione attualmente in vigore; migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi, per mantenere un grado elevato di soddisfazione degli utenti; aumentare il numero dei progetti in materia di Servizi Innovativi realizzati da PMI; accelerare l'acquisizione delle competenze fra i partecipanti; favorire la collaborazione fra i partner PLIS; stimolare e sostenere altre associazioni (o organizzazioni di natura simile) interes-

sate alla diffusione dei Servizi Innovativi presso le PMI. Per numerose ragioni i membri PLIS partecipano alle attività di mutuo apprendimento sviluppate grazie alla metodologia Twinning+: tra le altre, l'ideazione e la realizzazione di azioni di supporto alla gestione dell'innovazione delle PMI nelle regioni; la condivisione di obiettivi comuni; l'impegno, la motivazione e l'esperienza degli attori coinvolti nel progetto; la capacità di disseminare i risultati di PLIS per rafforzare il mutuo apprendimento e incrementare attività simili fra organizzazioni di rilievo a livello europeo.

Quale valutazione date della politica europea per l'innovazione come è stata fino ad oggi promossa dalla Commissione europea?

Così come impostata, allo stato attuale la politica europea per l'innovazione non aiuta le piccole e medie imprese. Mi riferisco soprattutto alle procedure per consentire a queste ultime di accedere ai fondi, in particolare quelli FESR che sono più consistenti rispetto a quelli di HORIZON2020. C'è ancora troppa burocrazia, troppi audits, troppi rapporti da presentare. Le PMI non hanno così tanto tempo da dedicare a tutto ciò! Un miglioramento si potrebbe intravedere con la futura creazione dello *European Innovation Council*, promosso dal Commissario europeo per la ricerca Carlos Moedas, che, giustamente, desidera lavorare di più con il settore privato. Per quanto ci riguarda, per favorire la partecipazione delle PMI ai programmi di ricerca ed innovazione, abbiamo creato una banca dati che raccoglie i nominativi di esperti, accreditati annualmente dalla nostra organizzazione, che possono offrire alle imprese servizi di consulenza da noi co-finanziati.

CAMERE EUROPEE CON VISTA

Un viaggio attraverso 40 destinazioni

Condividi le migliori pratiche con OuiKiCommerce



Collettività territoriali, federazioni professionali, associazioni, Camere di Commercio o singole imprese possono oggi condividere e valorizzare le proprie conoscenze e migliori pratiche in materia di commercio grazie ad una piattaforma collaborativa dedicata. Nata nel 2015 su iniziativa della Camera di Commercio francese e del Ministero dell'Economia, OuiKiCommerce costituisce una base di conoscenza unica che riunisce quelle esperienze vincenti sul territorio che hanno permesso lo sviluppo del commercio locale. Le oltre 100 buone pratiche repertorate nel motore di ricerca riguardano le tematiche più diverse: gestione del territorio, valorizzazione dei centri storici, ambiente e sviluppo sostenibile, commercio nelle aree rurali ed e-commerce, strumenti normativi per migliorare l'attrattività turistica etc. Grazie a OuiKiCommerce si può essere dunque ispirati da idee risultate vincenti, beneficiare dell'esperienza di altri, trovare soluzioni nuove a problematiche attuali, dare visibilità alle proprie idee, ridurre i costi evitando di reinventare dispositivi già esistenti, valutare più agevolmente il ritorno economico degli investimenti su cia-

scuna azione. Dal punto di vista pratico, vi è la possibilità di iscriversi e compilare un'apposita scheda di sintesi dell'iniziativa. Questa sarà valutata come buona pratica, ed inserita nel motore di ricerca (tematica e/o geografica), da un apposito comitato di esperti sulla base di alcuni criteri: ha avuto un impatto positivo sul commercio, è tecnicamente realizzabile, riproducibile e adattabile e, possibilmente, costituisce il risultato di un processo partecipativo.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

La soluzione per espandere il tuo business: ChamberTrust

La creazione di una moderna banca dati contenente vari profili delle aziende innovative a livello globale: questo è stato l'obiettivo principale del progetto ChamberTrust sviluppato dalla Camera di Commercio romena in collaborazione con il World Chambers Network (WCN). La piattaforma ha lo scopo di garantire una verifica di primo livello per le imprese che vogliono espandere il proprio business in ambito internazionale. Il servizio è rivolto, in particolare, alle PMI che

presentano maggiori difficoltà sia in termini logistici sia economico-finanziari per quanto riguarda la creazione di nuovi network transfrontalieri. Il processo di raccolta dei dati si concentra solamente su informazioni oggettive delle società, quali la sua effettiva esistenza, la natura delle attività svolte, i prodotti e servizi forniti. Tali informazioni, ad eccezione della loro iscrizione effettiva nei registri, si basano su autocertificazioni verificate dalla Camera per garantire la coerenza fra quello che è stato dichiarato e i dati in suo possesso. Di conseguenza, informazioni riguardanti la situazione economico-finanziaria o il rating non vengono fornite. Alla fine del processo di iscrizione, le varie imprese otterranno un certificato digitale in grado di permettere l'inserimento del proprio nominativo all'interno del database. I vantaggi, come sottolineato dalle stesse imprese, sono molteplici e riguardano in particolare l'impatto sulle relazioni con i partner commerciali, una maggiore visibilità a livello globale ed un effetto sul mercato in un contesto B-to-B che si basa sulla fiducia delle informazioni fornite.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu



Serviciul cameral mondial CHAMBERTRUST



CCI PARIS ILE-DE-FRANCE

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Il percorso comune in Europa



AC4SME: un progetto camerale per l'occupazione

Avvicinare le PMI all'apprendistato è più che mai urgente in un momento in cui la disoccupazione, soprattutto giovanile, non accenna a diminuire. Tuttavia, le piccole e medie imprese europee, nonostante occupino i due terzi dei lavoratori del settore privato, sono restie a formare apprendisti. Mancanza di tempo e di risorse umane, scarsa conoscenza della legislazione, adempimenti amministrativi costituiscono altrettanti ostacoli da superare con un accompagnamento progressivo delle stesse imprese. Per tale motivo nasce AC4SME (*Apprenticeship coaches for SMEs*), un progetto finanziato dall'Unione europea ed implementato da EUROCHAMBRES, in qualità di capofila, 15 Camere di Commercio europee e l'Istituto Tagliacarne. AC4SME prevede l'identificazione delle necessità in materia delle imprese attraverso la costituzione di focus group e la formazione di 26 *apprenticeship coaches*/dipendenti camerale che, grazie ad un toolbox avanzato, forniranno informazioni, linee guida, consulenza alle singole imprese insite nell'apprendistato con un impatto positivo in termini economici e sociali che, a lungo termine potrà vedere coinvolte oltre 50000 PMI.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

Risultati progettuali operativi: la piattaforma TLN di STEEEP

I partner del progetto STEEEP (vedi ME N°3-2016), lanciato nel 2014 e di cui EUROCHAMBRES cura l'implementazione, hanno realizzato un'iniziativa online il cui obiettivo è duplice: la costruzione di un network transfrontaliero fra funzionari camerale che si occupano di energia intelligente e l'armonizzazione delle competenze e delle professionalità al fine di creare una rete – 34 le Camere presenti finora, fra le quali 7 strutture del sistema italiano – indipendente nel settore energetico, in grado di lavorare in modo dinamico facilitando lo scambio di informazioni e favorendo la comunicazione fra i membri. Numerose le possibilità concrete all'interno della piattaforma *Transnational Learning Network*: gli utenti, ai quali è richiesto almeno un

input al mese, hanno infatti l'opportunità di lavorare in diversi gruppi tematici, di dare vita a discussioni e scambi d'opinioni interattive, somministrare sondaggi e questionari, caricare documenti di rilievo, fornire follow-up su eventi. EUROCHAMBRES, responsabile dell'amministrazione dello strumento, oltre ad aggiornarlo regolarmente anche attraverso resoconti puntuali tratti dalle attività di STEEEP, si incarica della sua diffusione. Un efficace esempio di cooperazione trasversale, accessibile su invito anche ad esperti energetici non camerale, che mira allo scambio di buone pratiche, alla condivisione delle esperienze e alla promozione di sinergie con altri progetti sull'energia.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Corte europea dei brevetti: sinergie tra associazioni Ue di supporto alle imprese

Una lettera congiunta di EUROCHAMBRES e UEAPME illustra la posizione della comunità imprenditoriale europea sul tema del Tribunale europeo dei Brevetti – la Corte unificata avente la funzione di uniformare la legislazione sulla registrazione dei brevetti in Europa – di cui le due associazioni chiedono con forza la ratifica. Il tema, che continua in questo periodo ad essere discusso in Consiglio Competitività, resta di grande

importanza per le PMI: dall'entrata in vigore del Tribunale, infatti, esse potrebbero trarre vantaggi significativi in termini di sicurezza normativa, semplificazione amministrativa, costi ridotti per la tutela dei progetti innovativi ed economie di scala. Senza dimenticare, insistono le reti delle Camere di Commercio e delle PMI europee, che una decisione a favore dell'istituzione del Tribunale – che deve essere ratificata da almeno 13 Stati membri Ue, fra i quali quelli che hanno depositato più brevetti nell'anno della sottoscrizione (2013), ovvero Francia, Germania, e Gran Bretagna – potrebbe essere determinante per completare il



Mercato Unico europeo. Per quanto Paesi come la Germania non abbiano ancora ratificato (mentre in Italia si aspetta il prossimo voto del Senato), vi sono buone possibilità che si parta nel 2017.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE



Un bilancio europeo incentrato sui risultati

Dopo quasi un anno di riflessioni avviate con il lancio dell'iniziativa *Un bilancio dell'UE incentrato sui risultati*, con la quale si vuole garantire che le risorse dell'UE siano utilizzate in modo efficace e a beneficio dei cittadini, la Commissione ha presentato la sua proposta di revisione del quadro finanziario pluriennale 2014/2020, con la quale si intende rafforzare ulteriormente le attuali priorità politiche dell'UE: migrazione, sicurezza interna ed esterna, crescita ed occupazione. Ed è proprio a quest'ultimo pilastro che l'Esecutivo europeo dedica particolare importanza attraverso 2,4 miliardi di euro aggiuntivi da destinarsi ad un Fondo europeo per gli investimenti strategici prorogato, all'Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, ai programmi di finanziamento Horizon2020, COSME, Erasmus+ ed alle reti transeuropee nei settori dei trasporti, dell'energia e dei servizi digitali. Vi è da sperare che, in un momento di forte crisi di fiducia nell'Unione e nelle sue Istituzioni, queste misure possano realmente rappresentare quell'elevato valore aggiunto europeo da molti auspicato.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

La valutazione dei progetti europei

Uno dei passaggi principali dell'europrogettazione è rappresentato da un'attenta



analisi dei criteri di valutazione adottati dalla Commissione europea e dalle Agenzie esecutive. Criteri che, anche se differiscono tra programma e programma, riportano sempre ad alcuni principi fondanti. Guardando in particolare agli inviti a presentare proposte, la *rilevanza* del progetto fa riferimento alla coerenza degli obiettivi con i contenuti del bando ed i bisogni dei beneficiari, l'innovazione nei risultati ed il valore aggiunto europeo. La *qualità* si concentra sulle attività proposte, come esse rispondono alle esigenze dei destinatari, sulla struttura ed il programma di lavoro, la peculiarità ed il controllo finanziario. La *gestione* in termini di team e di partenariato si focalizza sulla configurazione della squadra proposta, il contenuto dell'accordo con i partner ed il suo reale valore aggiunto in termini di esperienze delle diverse componenti. Per finire, *l'impatto e la disseminazione* dei risultati con un'attenzione particolare alla sostenibilità anche dopo il periodo di finanziamento. Un giusto mix tra innovati-

vità e fattibilità dell'idea, contenuti del bando e conoscenza del linguaggio progettuale europeo.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Una nuova edizione della Guida Blu sui prodotti

Agevolare la comprensione della normativa UE sui prodotti, garantendo in tal modo un'applicazione più uniforme e coerente nei vari settori del mercato unico.

La cd *Guida Blu*, pubblicata recentemente dalla Commissione, è ormai diventata uno dei principali documenti di riferimento in materia. Redatta in stretta collaborazione con le autorità nazionali, oltre che con le parti interessate, essa riflette il processo di modernizzazione del quadro giuridico negli ultimi anni. La versione aggiornata, sebbene si basi su quella originaria pubblicata nel 2000, include nuovi capitoli come, ad esempio, quelli sugli obblighi degli operatori economici o di accreditamento, o sezioni completamente riviste, come quelle in materia di normazione e di sorveglianza del mercato. I destinatari del nuovo strumento sono gli Stati membri, l'Islanda, il Liechtenstein, la Norvegia, e in alcuni casi la Turchia, nonché tutti quegli operatori che, come le Camere di Commercio, devono essere informati sulle disposizioni intese a garantire la libera circolazione dei prodotti e un livello elevato di protezione in tutta l'Unione.

angelo.tedde@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei



UIA: in uscita la seconda call 2016

Economia circolare, *sharing economy*, *smart mobility*, innovazione e inclusione sociale: questi sono i temi della seconda call *Urban Innovative Actions (UIA)* da 50 milioni di euro che uscirà il prossimo novembre. Le UIA, istituite dalla Commissione europea con l'obiettivo di aiutare le città a identificare e testare soluzioni innovative e sostenute dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), rappresentano un'opportunità unica per le città europee per trasformare potenziali problematiche in opportunità. La call, con tasso di cofinanziamento all'80%, è rivolta alle aree urbane con almeno 50.000 abitanti situate in uno dei 28 Stati membri. Vista la complessità delle sfide da affrontare, i progetti dovranno necessariamente coinvolgere altri stakeholder come organizzazioni, soggetti del settore privato, centri di ricerca ed ONG. Le città selezionate, inoltre, entreranno a far parte dell'*Urban Development Network*, rete europea diretta e coordinata dalla DG Regio per lo scambio e la valorizzazione delle iniziative sulla dimensione urbana nelle politiche regionali. Infine, i progetti vincitori e le *best practice* sviluppate potranno divenire oggetto di candida-

tura nella prossima call Urbact Transfer Network programmata, salvo differenti indicazioni, per il 2017.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Trasparenza e sicurezza dei prodotti a portata di click

L'*ICSMS (Internet-supported information and communication system for the pan-European market surveillance)* segna una svolta importante per la sorveglianza del mercato europeo, settore che risente di lungaggini burocratiche e mancanza di comunicazione tra gli organismi di sorveglianza a discapito della sicurezza degli scambi commerciali. La Commissione europea ha così voluto implementare le misure di sicurezza industriale e di protezione del consumatore, oltre che incoraggiare una concorrenza leale in tutta Europa, ponendo altresì le basi per una collaborazione efficace tra gli organismi di sorveglianza. Il portale, aperto anche ai non addetti ai lavori, è stato dunque concepito come risposta a tali problematiche: gli utenti - istituzioni, consumatori e imprese - possono ricorrere a numerose funzionalità pratiche, tra cui la possibilità di fornire, ottenere e scambiare informazioni tecniche trasparenti e dettagliate su un determinato prodotto. Oltre a ricercare prodotti e autorità pubbliche competenti nel settore, l'*ICSMS* permette a tutti gli operatori di far parte di una rete transfrontaliera dedicata e segnalare alle autorità, ad esempio, i casi di concorrenza sleale



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.



o inserire commenti ad hoc su prodotti e test. Lo strumento si presta pertanto a fare da volano per lo sviluppo di una piattaforma dove *stakeholder* e autorità competenti possano interagire e supportarsi, contribuendo "dal basso" a un monitoraggio continuo del mercato europeo.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

La promozione delle KIC in Italia: l'evento SMETCH

SMETCH, organizzato da ENEA e EIT in collaborazione con Unioncamere, si terrà al Centro Ricerche Casaccia di Roma il 4-5 ottobre 2016. È un'iniziativa della KIC sulle materie prime (non agroalimentari ed energetiche), che deve individuare le soluzioni per garantire alle imprese europee la disponibilità di materiali con prospettive critiche di approvvigionamento. Dispone di un budget di 2 miliardi di euro nel 2015-2021, per creare nuove imprese e posti di lavoro in Europa nella produzione di queste materie prime, anche attraverso nuovi processi di formazione. Essa si articola in sei nodi UE (Clc), coordinati da quello in Germania. La sede centrale del Clc per il Sud Europa (Italia, Spagna, Ungheria e Malta) è presso il Centro Ricerche Casaccia. SMETCH vuole informare le imprese industriali, le PMI italiane, le loro associazioni, le Università, gli Enti di ricerca e i centri di servizio sugli incentivi di questa KIC. Anche gli studenti universitari e i giovani laureati potranno conoscerne i benefici e le opportunità. In particolare, si favoriranno e organizzeranno i loro incontri bilaterali con le aziende interessate, che esporranno le loro specifiche domande di ricerca e sviluppo. La partecipazione all'evento richiede la [registrazione online](#).

giuseppe.salonia@unioncamere.it

mosaico EUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 7 N. 9

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.